



**PARA TODOS TODO**

## Newsletter dell'Associazione Tatawelo n. 1-2/2011

*Lavoriamo per il decentramento delle filiere alimentari, promuovendo mercati diversificati basati sulla solidarietà e su prezzi equi, su filiere corte e relazioni intensificate tra produttori e consumatori attraverso reti alimentari locali.*

*Lottiamo contro lo sfruttamento e il degrado delle condizioni di lavoro e sociali, per i diritti di tutte le donne e gli uomini che producono cibo così come per i lavoratori stagionali e migranti.*



Dal documento del Forum Europeo per la Sovranità Alimentare (Nyeleni Europe 2011)

### **CONTENUTI:**

- **Campagna S.O.S Tatawelo: alcuni chiarimenti**
- **Dal Chiapas: breve excursus sul progetto e ultimi aggiornamenti**
- **Ssit lequil Lum: la cooperativa si racconta in un video**
  - **Nuovo prezzo**
  - **Rete Tatawelo: verso Mag Firenze**
  - **Borsine di yuta: regali per un Natale solidale**
  - **Tatawelo incontri**

### **SPEDIZIONI CAFFÈ' PREFINANZIATO 2011**

Il caffè del raccolto 2011, sbarcato a Genova i primi di Luglio, è stato tostato, macinato e impacchettato nella nostra torrefazione di riferimento.

Una buona parte di caffè è già stata spedita ai gruppi che hanno dato indicazioni su tempi e modalità di consegna. Chi ancora non l'ha fatto può contattare il nostro referente operativo Reno ([reno.mrb@virgilio.it](mailto:reno.mrb@virgilio.it)).

### **CAMPAGNA S.O.S. TATAWELO: ALCUNI CHIARIMENTI**

#### **a) Raggiunta quota 8.000 euro!**

Lo scorso Giugno abbiamo lanciato la [campagna S.O.S. Tatawelo](#) con l'obiettivo di sostenere la cooperativa Ssit lequil lum di fronte alle difficoltà dell'ultimo anno: i produttori hanno infatti affrontato un abbassamento della produzione e una conseguente riduzione dei loro guadagni.

Grazie al contributo di molti gruppi, finora abbiamo raccolto e inviato in Chiapas 8.000 euro, ridistribuiti tra i produttori della cooperativa. Ci siamo inoltre assunti il costo del trasporto interno del caffè dal Chiapas al porto di Veracruz, solitamente a carico della cooperativa.

La campagna proseguirà ancora fino a metà ottobre per permetterci di arrivare alla cifra di 9.000 euro che abbiamo calcolato come necessaria ai produttori per sopperire alle mancate vendite.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno aderito a questa campagna, "autotassandosi", organizzando banchetti, cene di solidarietà, rife e iniziative di raccolta fondi e dimostrando grande creatività e originalità nell'essere parte di questa rete.

Alleghiamo, con rispettiva traduzione, la lettera di ringraziamento che il direttivo della cooperativa ha voluto rivolgere ai compratori del caffè Tatawelo. (ALLEGATO N. 1).

## **b) Chiarimenti sulla campagna**

In seguito al lancio della campagna, ci sono pervenute una serie di richieste di spiegazioni, chiarimenti e informazioni da parte di alcuni gruppi. Ci sembra giusto condividere con tutti voi le riflessioni emerse. Ne trovate di seguito i punti salienti:

### 1) In che consiste esattamente il calo di produzione?

La cooperativa Ssit Lequil Lum esporta annualmente in Europa 3 container, per un totale di circa 60 tonnellate di caffè (un container viene spedito in Italia, e diviso tra Associazione Tatawelo e LiberoMondo, uno in Germania all'associazione *Café Libertad*, e uno in Francia, diviso tra il collettivo francese *Echanges Solidaire* e il collettivo greco *La Semilla*).

Quest'anno, causa maltempo e cattivo raccolto, il totale di caffè disponibile per l'esportazione è stato di 36 tonnellate, ovvero il 35% in meno rispetto al solito.

Il calo di produzione del 35%, citato nella nostra comunicazione, fa riferimento dunque al calo totale, ovvero al caffè verde che i produttori avevano concordato di vendere tra tutti i compratori europei, stando ai raccolti degli anni scorsi.

Il calo di produzione del container destinato a noi è stato del 20%: i produttori avevano concordato con noi l'invio di un container di circa 15 tonnellate (217 sacchi di caffè da 69 chili ciascuno), mentre ci hanno potuto spedire solo 12 tonnellate (173 sacchi da 69 chili).

### 2) Perché con il calo di produzione diminuisce il guadagno dei produttori?

Indipendentemente dal numero di sacchi venduti, la cooperativa affronta dei costi fissi per ogni container di caffè (tra questi: certificato fitosanitario, certificato Anmecafè, spese doganali, affitto dei trailer per il trasporto interno, servizio di scarico al porto, rimborsi spese del direttivo, ecc..)

La cooperativa, che avrebbe potuto ridurre i propri costi "sacrificando" uno dei compratori e inviando due soli container in Europa, ha invece scelto di garantire la continuità a tutti i partner europei, diminuendo proporzionalmente la quantità di caffè destinata ad ogni compratore e inviando tutti e 3 i container, anche se non completamente pieni. Di conseguenza i costi di trasporto e di esportazione hanno inciso maggiormente su ogni chilo di caffè venduto, riducendo il margine di guadagno dei produttori.

### 3) Perché 9.000 euro di contributo?

La campagna SOS è stata lanciata per pagare ai produttori quei 44 sacchi (circa 3 tonnellate) mancanti, come se li avessimo ricevuti, al prezzo fissato da contratto. Abbiamo chiesto la collaborazione di tutti voi sostenitori per coprire il costo del caffè che in condizioni normali i produttori ci avrebbero inviato ma che, causa maltempo, non è stato prodotto.

Il conteggio effettuato per calcolare i 9.000 euro riportati nell'appello è il seguente:

> caffè ordinato (e prefinanziato all' 80% a dicembre 2010): 217 sacchi da kg 69 (14.973 kg)

> caffè disponibile a conclusione del raccolto e della selezione (Marzo 2011): 173 sacchi da kg 69 (11.937 kg)

> caffè mancante rispetto a quello ordinato: 44 sacchi da kg 69 = 3.036 kg, pari a un valore di 9.411 Euro.

### 4) Perché un contributo libero?

Data la molteplicità e diversità "strutturale" dei partecipanti alla rete di sostegno al progetto Tatawelo, non abbiamo chiesto una donazione uguale a tutti i gruppi o proporzionale alla quantità di caffè acquistato. Abbiamo preferito lasciare ad ogni realtà la libera scelta di come reperire i fondi. Non un obbligo a contribuire ma una condivisione del rischio di produzione, coinvolgendo tutti in questa azione solidale, secondo le idealità e le possibilità di ognuno.

## 5) Mancherà caffè per i prefinanziatori?

- No, perché solo una parte del caffè da noi ordinato viene acquistato attraverso il prefinanziamento. Con le 12 tonnellate di caffè che abbiamo acquistato si producono circa 50.000 pacchetti di caffè macinato da 250g. Di questi, 28.000 sono stati prefinanziati, mentre gli altri 22.000 mila saranno venduti extra-prefinanziamento.

### DAL CHIAPAS: BREVE EXCURSUS SUL PROGETTO E ULTIMI AGGIORNAMENTI



#### a) Dal 2007 ad oggi

La cooperativa Ssit Lequil Lum continua i suoi passi, lenti ma fermi, nel rafforzamento della propria struttura organizzativa e della propria autonomia.

Lo start-up, quattro anni fa, ha visto i soci impegnati nella costituzione legale della cooperativa, nella nomina del consiglio direttivo, nell'apertura, in un locale affittato, di un piccolo ufficio, avviato grazie ai fondi della nostra quota progetto (10 centesimi di ogni pacchetto venduto).

Sempre grazie alla quota progetto, ovvero al contributo di tutti voi, due soci della cooperativa hanno imparato a tostare e macinare il caffè. La cooperativa ha cominciato così a produrre, oltre al caffè verde di esportazione, anche pacchetti di caffè *made in Chiapas* e a venderli sul mercato locale.

La Ong messicana [Desmi](#) ha accompagnato la cooperativa quotidianamente, sin da prima della sua costituzione formale, ha formato il direttivo nella gestione amministrativa e nel coordinamento dei soci, ha formato i produttori sui temi della coltivazione organica, avviando un percorso che porterà all'autocertificazione della qualità.

Le prime tappe, inoltre, hanno comportato per i cinque membri del consiglio direttivo una serie di passaggi apparentemente banali ma che, nel Chiapas indigeno, sono tutt'altro che scontati: hanno imparato a relazionarsi con i funzionari (spesso razzisti) dei vari uffici pubblici, delle poste, delle banche, con gli spedizionieri, i fornitori, con i vari compratori europei (dagli accenti e dalle abitudini più disparate), hanno dovuto migliorare la loro conoscenza dello spagnolo, hanno aperto conto corrente, partita iva e indirizzi mail, avviato contratti con gestori di servizi elettrici e telefonici, imparato a viaggiare per il paese (e a mangiare di tutto, non solo il cibo sano auto-prodotto), a usare computer, stampanti, fax e telefoni cellulari (tutti lussi rarissimi nelle comunità indigene!).

A questo è seguito lo sforzo per sistematizzare le informazioni e le conoscenze acquisite e preparare il passaggio di consegne verso quello che sarà, a partire dal 2012, il nuovo consiglio direttivo: così la cooperativa ha pubblicato, insieme al Desmi, la sua "Guida di lavoro per l'esportazione del caffè", in cui sintetizza e illustra i passaggi per fare andare a buon fine un'esportazione.



#### b) Un sogno per il futuro

“Abbiamo un sogno per il futuro: – ci dissero i produttori nel 2007 – vorremmo acquistare un terreno e costruire una *bodega*, ovvero un ufficio e un magazzino di nostra proprietà in cui svolgere le pratiche per l'esportazione, riunire i soci, immagazzinare il caffè da esportare e tostare e macinare quello che produrremo noi”.

Da allora questo è diventato anche il nostro sogno.

Uno dei simboli degli zapatisti è il *caracol* (la chiocciola) che rappresenta il motto “lento, pero avanza” (lentamente, ma avanza), come recita uno dei murales delle comunità zapatiste. Le difficoltà incontrate non li hanno distolti dall'obiettivo e, con lentezza, sono arrivati vicini al suo perseguimento.

Ci son voluti due anni per l'individuazione del terreno adatto: doveva essere registrato, edificabile e non troppo

costoso, vicino ad una strada asfaltata per permettere il passaggio dei trailer, ma non troppo lontano dalle piantagioni e al riparo, per quanto possibile, dalle incursioni di militari e paramilitari.

Ci sono poi volute decine di assemblee tra tutti i soci e con la Giunta di Buon Governo per mettere a punto i passaggi, le attività, definire i preventivi, i tempi e la divisione dei ruoli.

Ora il progetto, che ha un costo complessivo di circa 60mila euro, è alla fase finale (così sembra) di approvazione da parte delle autorità zapatiste. Una volta approvato sarà presentato a vari gruppi e collettivi europei e, una volta finanziato, cominceranno i lavori.

Parte della nostra quota progetto è stata “congelata” dagli stessi produttori in attesa dell’avvio del progetto.

Sarebbe già disponibile una buona percentuale di liquidità per iniziare i lavori, ma le autorità zapatiste sono state irremovibili: solo una volta che si sarà messo insieme tutto l’importo necessario a finanziare l’intero progetto, si potrà iniziare a costruire.

Sembra strano...ma in un remoto angolo del sud del mondo, ci sono ancora politici convinti che non si possano spendere i soldi che non si hanno...e che per di più lavorano gratis, svolgendo un “servizio per la comunità”.

Nel corso del 2012 la cooperativa lavorerà alla costruzione della *bodega*. Noi speriamo di continuare ad accompagnarli, insieme a tutti voi, in questo cammino per la costruzione della loro autonomia e per la concretizzazione del loro, e del nostro sogno.

### SSIT LEQUIL LUM: LA COOPERATIVA SI RACCONTA IN UN VIDEO

Insieme all’associazione messicana [Promedios](#) (impegnata in progetti di comunicazione con le comunità indigene), i produttori hanno realizzato un documentario in cui illustrano il lavoro nelle piantagioni di caffè, dalla semina al raccolto, spiegano l’organizzazione della cooperativa, la loro visione sulle certificazioni e il loro particolare rapporto con la Madre Terra.

Il video, in spagnolo con sottotitoli in italiano, dura circa 30 min ed è scaricabile dalla pagina web: <http://www.ge.tt/9ERaGr7>

### NUOVO PREZZO

Dal 1° giugno scorso abbiamo aumentato il prezzo di vendita del Tatawelo Café Excelente portandolo da 3,30 a 3,60 euro, per far fronte all’aumento complessivo dei costi di trasporto e di trasformazione e all’aumento del prezzo pagato ai produttori, passato dai 2,80 €/kg del 2009 ai 3,10 €/kg del 2011. Questo rialzo non ha inciso sui quantitativi di caffè prefinanziato.

### RETE TATAWELO: VERSO MAG FIRENZE



Da un anno l’Associazione Tatawelo è socia e sostenitrice di [Verso Mag Firenze](#), un’esperienza di finanza etica e microcredito cui ci sentiamo molto vicini. Verso Mag è nata dall’esperienza del Fondo etico e sociale delle Piagge e del Progetto SeMe Onlus del Quartiere 2 che, dal 2000 ad oggi, hanno concesso 159 prestiti per circa 350.000 euro a persone tagliate fuori dalla finanza tradizionale.

Per proseguire questa esperienza, basata su una nuova cultura del denaro in cui questo “non si compra e non si vende, ma si distribuisce” e in cui “non si fanno soldi dai soldi”, si è scelto di costituire una Mag (Società Mutua per l’Autogestione), per avviare la quale c’è bisogno di un fondo di 600mila euro. Si è arrivati finora vicini a 500mila e l’obiettivo dei soci è raggiungere la quota necessaria entro fine 2011.

L’Associazione Tatawelo ha scelto di sostenere Verso Mag con un piccolo contributo annuale e di diffondere e promuovere, durante le sue iniziative, i valori e i principi che sono dietro a questo progetto.

## BORSINE PER UN NATALE SOLIDALE



Anche quest'anno l'Associazione Tatawelo e la cooperativa Liberamente (che sostiene inserimenti lavorativi e sociali di soggetti in stato di disagio) propongono, ai gas di Firenze e dintorni, una serie di idee per i regali natalizi:

- borsine di iuta prodotte dalla coop. Pawahtun
- borsine autoprodotte da gasiste con stoffe del progetto Weavers Whell in India
- sacchetti con 2 tovagliette da colazione cucite da [Bricolandia](#) del Centro Sociale della Comunità delle Piagge con stoffe del Progetto [Weavers' Whell](#) in India.

Le borsine contengono prodotti equo e solidali scelti per sostenere vari progetti: Mami caffè della cooperativa Pawahtun, legumi e pasta della [cooperativa Lavoro e Non Solo](#) (aderente al Consorzio Libera Terra Mediteranno), marmellate e spezie di piccoli produttori toscani aderenti all'ASCI (presenti ai mercati contadini della Fiercuola di Santo Spirito a Firenze).

Per chi risiede in Toscana (o ha comunque modo di passare da Firenze per il ritiro), è possibile ordinare borsine e tovagliette, compilando il modulo che trovate in allegato ([ALLEGATO N.2](#)) e sul nostro sito (insieme al foglio di calcolo) e inviandolo a: [sedetatawelo@gmail.com](mailto:sedetatawelo@gmail.com). La scadenza per l'invio del modulo è il 15 ottobre.

L'anno scorso abbiamo ricevuto circa 500 ordini intergas fiorentini, speriamo quest'anno di consolidare il progetto per poter continuare ad ampliare la rete di Economie Solidali.

## TATAWELO INCONTRI

Segnaliamo tre incontri in programma per le prossime settimane nell'area fiorentina e in Piemonte:

**29/9/11**

Biocena presso il circolo ARCI di Via Tagliamento 2 – Sorgane (Fi), organizzata dalla Coop. Liberamente a sostegno della Coop. Liberamente e del Progetto Tatawelo. Presentazione del Progetto Tatawelo e del progetto Verso mag Firenze.

Scarica il volantino dal nostro sito.

**2/10/11**

Fiera delle Economie Solidali a Colonnata (Sesto Fiorentino-Fi)

Sarà allestito un banchetto dell'associazione Tatawelo e del Gas tessile fiorentino a sostegno del Centro Nuovo Modello di Sviluppo di Marina di Vecchiano (Pisa)

Scarica il volantino dal nostro sito.

**02/10/2011 (dalle 11.30 alle 17.30)**

Iniziativa a sostegno del "SOS CAFFE' TATAWELO" a Pinerolo (TO), presso l'[Ass. Culturale Stranamore](#), promosso dalla Ass. Tatawelo in collaborazione con i Gas Stranamore e Val Pellice e la Banca del tempo Val Pellice. Esposizione mostra fotografica, presentazione raccolta fondi straordinaria a favore dei cafetaleros Tatawelo, pranzo solidale, aggiornamento progetto Tatawelo, proiezione video sulla cooperativa dei produttori.